

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [FILM](#) [SERIE TV](#) [CINEMA D'AUTORE](#) [COMMEDIE ITALIANE](#) [NEWS ED EVENTI](#) [PERSONAGGI](#)[IL PUNTO DI VISTA DELLO SPETTATORE](#) [IL PATRIMONIO](#)

NEWS

Elena Tettamanti (Ottobre 4, 2026 9:32 pm)

Ettore Neri: I dubbi di Alvise Scutaro. Una nuova indagine di Nicodemo Gatti (Ottobre 3, 2026 1

ARTE



Search Here and Press Enter ...



Elena Tettamanti

4 Ottobre 2026

No Comments

223 Views

Arte, Da Non Perdere

Micaela Solbiati

di Miki Solbiati e Noemi Stucchi

Architetto e curatrice, **Elena Tettamanti** è una delle figure che negli ultimi anni ha saputo costruire un dialogo tra arte e impresa. Con la sua società **Eight Art Project** realizza mostre e progetti nel settore dell'arte moderna, contemporanea e del design, in cui si incontrano ricerca, organizzazione e visione imprenditoriale.

È stata Presidente dell'Associazione **Amici della Triennale di Milano** fino al 2022.

Premiata nel 2019 dal Comune di Milano con l'**Ambrogino d'Oro** con l'Associazione Amici della Triennale, ha promosso un modello innovativo di mecenatismo culturale basato sul dialogo tra istituzioni, sostenitori privati, aziende e cittadini.

Nel suo percorso curatoriale Elena Tettamanti ha seguito numerosi progetti espositivi.

L'abbiamo incontrata per parlare del suo percorso, della nascita di Eight Art Project, del rapporto tra arte e impresa e del ruolo che la cultura può avere nella società contemporanea.

ARTICOLI RECENTI

- › Elena Tettamanti
- › Ettore Neri: I dubbi di Alvise Scutaro. Una nuova indagine di Nicodemo Gatti
- › Ettore Neri: L'inchiesta di San Lorenzo
- › Andrea Solbiati e l'intervista a Federico Castelbarco Albani
- › Festival del Cinema di Venezia 2026

COMMENTI RECENTI

- › Gioia su Duse
- › Marta su La donna della mansarda
- › Tommykiz su Oliva Montesi
- › Olimpia su Oliva Montesi
- › Olimpia su Oliva Montesi



Elena Tettamanti © Matteo Carassale

Domande:

1. Dall'idea alla realizzazione. Come nasce una mostra?

L'origine di una mostra rappresenta un percorso articolato in più fasi, capace di trasformare un'intuizione curatoriale in un'esperienza reale.

Tutto comincia dall'individuazione del tema: può trattarsi dell'esplorazione di uno specifico materiale — come è avvenuto per la mostra *Trame* —, della rilettura di grandi maestri dell'arte moderna e contemporanea come Mario Nigro e Remo Salvadori, oppure dall'integrazione tra arte contemporanea e paesaggio, declinata come progetto di arte pubblica, come nel caso del Concorso Internazionale Ca' Corniani.

Successivamente subentrano l'approccio imprenditoriale e la rete pubblico-privata: attraverso **Eight Art Project** mettiamo in sinergia le istituzioni pubbliche e i partner privati necessari a sostenere e realizzare il progetto, di cui gestiamo l'intero ciclo.



Mostra "Trame. Le forme del rame tra arte contemporanea, design, tecnologia e architettura", Triennale © Attilio Maranzano

2. L'allestimento come impronta curatoriale. Quanto conta lo spazio nel creare un dialogo tra l'opera, il visitatore e l'architettura che lo ospita?

Allestire significa far dialogare arte e architettura, realizzando quella che Le Corbusier

ARCHIVI

- › Ottobre 2026
- › Settembre 2026
- › Agosto 2026
- › Luglio 2026
- › Giugno 2026
- › Maggio 2026
- › Aprile 2026
- › Marzo 2026
- › Febbraio 2026
- › Gennaio 2026
- › Dicembre 2025
- › Novembre 2025
- › Ottobre 2025
- › Settembre 2025
- › Agosto 2025
- › Luglio 2025
- › Giugno 2025
- › Maggio 2025
- › Aprile 2025
- › Marzo 2025
- › Febbraio 2025
- › Gennaio 2025
- › Dicembre 2024
- › Novembre 2024
- › Ottobre 2024
- › Agosto 2024
- › Giugno 2024

definiva la sintesi delle arti. Una sala non è mai solo un contenitore vuoto: luci, volumi e passaggi guidano il visitatore come in una regia invisibile. Camminando, la persona diventa parte attiva dell'esperienza. Il compito di chi cura l'allestimento è dare senso a quel percorso, valorizzando l'opera senza mai scavalcarla.

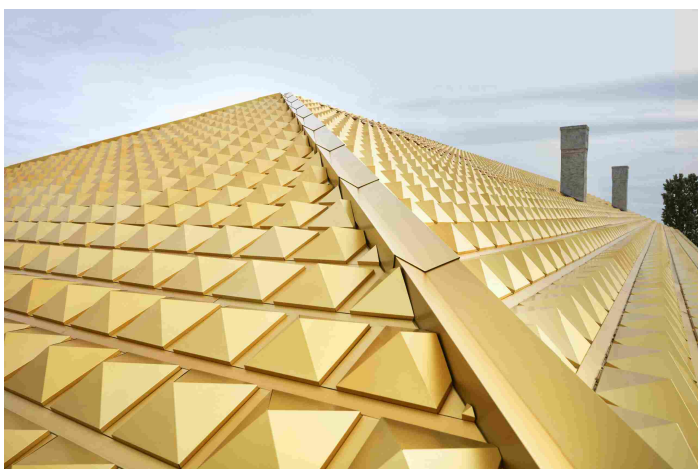


Alberto Garutti, Soglia Nord, "Ca' Corniani. Terra d'avanguardia", Caorle © Agostino Osio

3. Dalla formazione verticale in Architettura al dialogo aperto con l'arte contemporanea, il design e le arti applicate. Cosa vuol dire avere uno sguardo a 360 gradi?

Per me significa far convergere il rigore del metodo progettuale con la trasversalità dei linguaggi artistici.

Questa visione trova le sue radici nell'architettura intesa come forma mentis, una solida base per gestire la complessità e la progettazione culturale legando sempre l'opera al suo contesto. Un approccio che supera i confini tra arte contemporanea, design, arti applicate e tecnologia — come nel caso della mostra *Trame. Le forme del rame*.

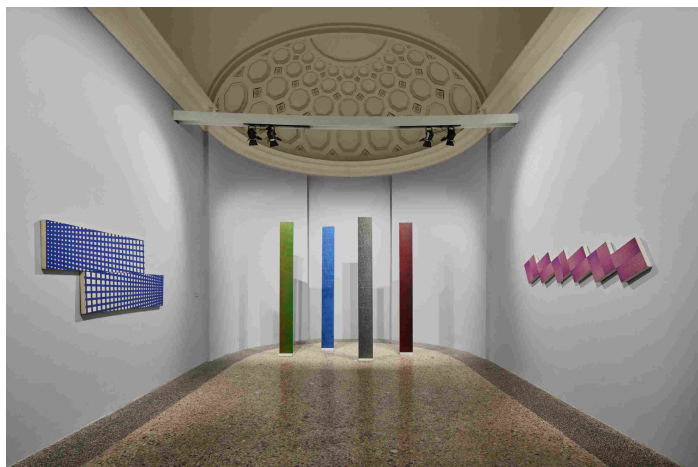


Alberto Garutti, Soglia Nord, "Ca' Corniani. Terra d'avanguardia", Caorle © Agostino Osio

4. C'è un filo conduttore che lega tutti i suoi progetti?

In realtà non esiste un unico filo conduttore della mia esperienza curatoriale poiché ogni progetto risponde a un'idea. Se si vuole rintracciare un tratto comune a tutto il percorso, questo risiede nella ricerca di temi originali trattati attraverso un approccio multidisciplinare e nell'attenzione verso artisti il cui valore non è sempre stato adeguatamente riconosciuto dal sistema o dal grande pubblico.

- › Maggio 2024
- › Aprile 2024
- › Marzo 2024
- › Febbraio 2024
- › Gennaio 2024
- › Dicembre 2023
- › Novembre 2023
- › Ottobre 2023
- › Settembre 2023
- › Luglio 2023
- › Giugno 2023
- › Maggio 2023
- › Aprile 2023
- › Marzo 2023
- › Febbraio 2023
- › Gennaio 2023
- › Dicembre 2022
- › Novembre 2022
- › Ottobre 2022
- › Settembre 2022
- › Luglio 2022
- › Giugno 2022
- › Maggio 2022
- › Aprile 2022
- › Marzo 2022
- › Febbraio 2022
- › Gennaio 2022
- › Dicembre 2021
- › Novembre 2021
- › Ottobre 2021
- › Settembre 2021
- › Agosto 2021
- › Luglio 2021
- › Giugno 2021
- › Maggio 2021
- › Aprile 2021
- › Marzo 2021

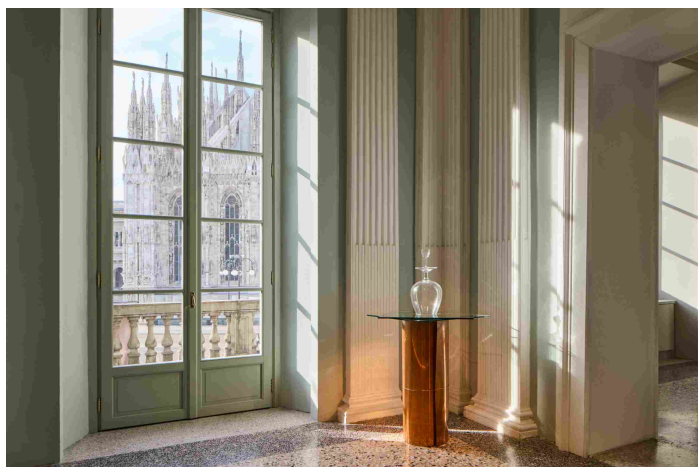


Mostra "Mario Nigro. Opere 1947-1992", Palazzo Reale © Agostino Osio Alto Piano

5. Arte e impresa. Quali sono le sfide e le soddisfazioni più grandi nella realtà quotidiana di Eight Art Project?

Eight Art Project si muove esattamente lungo questo confine: coniugare la visione curatoriale con la sostenibilità economica e gestionale tipica dell'impresa. In questo senso la sfida principale non consiste tanto nel convincere aziende e privati a investire in cultura, quanto nel superare l'idea ormai obsoleta che il privato debba fungere da semplice "portatore d'acqua" o finanziatore passivo.

Per far funzionare davvero questa alleanza tra pubblico e privato occorre costruire un rapporto d'equilibrio e di vera co-progettazione, che richiede una partecipazione attiva della componente privata e un'apertura da parte delle istituzioni.



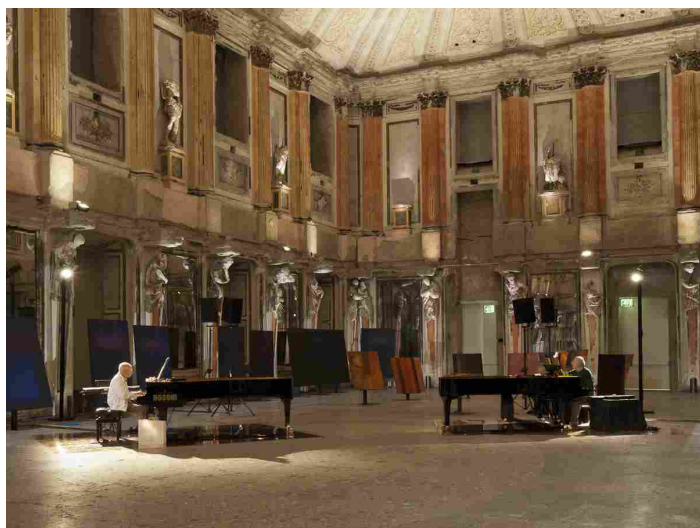
Mostra "Remo Salvadori", Palazzo Reale © Agostino Osio Alto Piano

6. È stata a lungo Presidente degli Amici della Triennale di Milano, contribuendo a creare una comunità di persone vicine alla cultura e alla città. Qual è la cosa più bella che porta con sé di quell'esperienza?

Senza dubbio l'aver contribuito a far nascere una comunità viva e aperta attorno all'istituzione, dimostrando che la cultura sa essere un concreto strumento di partecipazione civica. L'aspetto a cui tengo maggiormente è l'impatto generato dal lavoro svolto con i giovani. Attraverso il settore educational, abbiamo aperto l'istituzione all'intera area metropolitana e alle scuole delle periferie, promuovendo un coinvolgimento attivo dei ragazzi su temi urgenti come la sostenibilità e il cambiamento climatico.

- › Febbraio 2021
- › Gennaio 2021
- › Dicembre 2020
- › Novembre 2020
- › Ottobre 2020
- › Settembre 2020
- › Luglio 2020
- › Giugno 2020
- › Maggio 2020
- › Aprile 2020
- › Marzo 2020
- › Febbraio 2020
- › Gennaio 2020
- › Dicembre 2019
- › Novembre 2019
- › Ottobre 2019
- › Settembre 2019
- › Luglio 2019
- › Giugno 2019
- › Maggio 2019
- › Aprile 2019
- › Marzo 2019
- › Febbraio 2019
- › Gennaio 2019
- › Dicembre 2018
- › Novembre 2018
- › Ottobre 2018
- › Settembre 2018
- › Agosto 2018
- › Giugno 2018
- › Maggio 2018
- › Aprile 2018
- › Marzo 2018
- › Febbraio 2018
- › Gennaio 2018
- › Dicembre 2017
- › Novembre 2017

Superando la fruizione passiva per stimolare la creazione di idee e progetti concreti, la straordinaria passione e la qualità dimostrate dagli studenti hanno rappresentato uno dei riscontri più gratificanti di tutti i miei anni in Triennale.



Mostra "Roberto Ciaccio. Inter/Vallum", Sala delle Cariatidi, Palazzo Reale © Davide Comelli

7. Oggi si parla spesso della funzione sociale dell'arte. L'arte può ancora essere utile? E, se sì, in che modo?

L'arte agisce come motore di trasformazione sociale, responsabilità civica e relazione, superando qualsiasi funzione puramente decorativa. Attraverso un modello d'impresa culturale fondato sulla sostenibilità e sulle sinergie pubblico-privato, la ricerca artistica esce dai luoghi tradizionali per integrarsi nel territorio mediante l'arte pubblica e il coinvolgimento delle comunità — come nell'esperienza di Ca' Corniani o nei progetti tra bambini e designer. L'opera si struttura così come un organismo vivo e partecipativo, capace di trasformare il visitatore in protagonista e di promuovere la cultura come bene comune inclusivo, convertendo l'accesso democratico dei cittadini in un profondo senso di appartenenza collettiva.



Mostra "February 30th... be inspired!", Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci

8. Hans Ulrich Obrist conclude così le sue interviste. C'è una domanda che non le abbiamo fatto di cui vorrebbe parlarci?

- › Ottobre 2017
- › Settembre 2017
- › Luglio 2017
- › Giugno 2017
- › Aprile 2017
- › Marzo 2017
- › Febbraio 2017
- › Dicembre 2016
- › Novembre 2016
- › Ottobre 2016
- › Settembre 2016
- › Luglio 2016
- › Giugno 2016
- › Maggio 2016
- › Febbraio 2016
- › Gennaio 2016

In un panorama in rapida evoluzione, cosa ne pensi dell'impatto dei nuovi linguaggi digitali e delle tecnologie sull'esperienza di visita e sul futuro dell'allestimento espositivo?

Vedo la tecnologia e i linguaggi digitali come possibili strumenti di amplificazione, a patto che rimangano al servizio dell'opera e dell'esposizione. Come per ogni elemento dell'allestimento, la tecnologia non deve mai trasformarsi in uno spettacolo fine a se stesso o 'scavalcare' la presenza fisica dell'arte, ma agire all'interno di quella 'regia invisibile' che guida il visitatore.

Quando la tecnologia aiuta il pubblico a comprendere il contesto e a sentirsi parte attiva dell'esperienza, allora diventa un vero motore di partecipazione e senso di appartenenza e uno strumento davvero utile e innovativo.

Si ringrazia:

Eight Art Project
www.eightartproject.it

TAGS

Arte Milano, Eight Art Project, Elena Tettamanti, Triennale Di Milano

Pin It Tweet



MICAELA SOLBIATI

BIOGRAFIA

RELATED ARTICLE



Arianna Niero "Abitare poeticamente il ...

Lug 12, 2026 No Comments

Progetto culturale e arte collettiva "Abitare poeticamente il mondo" di Arianna Niero Chiara Palmigiani e Chiara Chisari



Fondazione Dries Van Noten:...

Inaugura la prima mostra della Fondazione Dries van Notem
Lug 04, 2026



Francesca Cappelletti: Cara...

Pubblicato da Mondadori,
Caravaggio con sottotitolo Una vita in
Giu 20, 2026



Biennale di Venezia 2026

La 61ª Biennale Arte di Venezia, intitolata In Minor
Giu 19, 2026

LEAVE A COMMENT

Comment



☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

☐ Sì, aggiungimi alla newsletter!

INVIA COMMENTO

☐ Sì, aggiungimi alla newsletter!



Con uno sguardo attento alle novità del territorio milanese (e non solo), la rivista Not Only Magazine oggi si presenta con una nuova identità. Un blog di cinema amatoriale che raccoglie racconti, impressioni e storie di appassionati per gli appassionati del grande schermo.



- › Chi Siamo
- › Galleria Fotografica
- › Contatti
- › Autori
- › Lavora con noi

ARTICOLI RECENTI



Elena Tettamanti
Architetto e curatrice,
l'intervista a
Ott 04, 2026



Ettore Neri: I dubbi di Alvise...
Ettore Neri ecco la recensione
Ott 03, 2026

